

BEATO OTTAVIANO, VESCOVO

3 agosto

Nella diocesi di Savona:
memoria obbligatoria.



Non sono sicure le notizie intorno alla sua nascita e adolescenza. Pare venuto alla luce da nobile famiglia a Quingey, piccolo borgo tra Besancon e Salinas, nel 1060. Giovanissimo, andò a Bologna per lo studio della teologia e del diritto, ma i suoi Studi sembra siano stati improvvisamente troncati dalla notizia che suo padre stava morendo. Postosi in viaggio, a Pavia, fu raggiunto da un nuovo messaggio: il babbo era morto. Il giovane si rivolse allora al vescovo per avere ospitalità e questo lo indirizzò all'abbazia in Ciel d'Oro, tenuta dai Benedettini, dove fiorì la sua vocazione e l'ascesa al sacerdozio. Dal nuovo vescovo, Guido III, Pipario, fu incaricato di rappresentarlo al concilio di Guastalla, indetto da Pasquale II nel 1106, per trattare la questione delle investiture. Non si sa l'anno preciso della sua elezione a vescovo di Savona: pare nel 1123 e, probabilmente, fu determinata dal fatto che Savona era, in quell'epoca, suffraganea di Milano, come Pavia. Il governo del nuovo eletto non fu lungo, ma risulta caratterizzato da intensa attività pastorale e caritativa, nello spirito della riforma cluniacense. Ottaviano non mancò di svolgere anche opera sociale per la costituzione di un libero ordinamento comunale della città. Le insanabili divisioni di classe e le note lotte intestine offrirono al beato un'area di azione quanto mai adatta alla sua virtù e al suo zelo. Morì il 6 agosto 1132. Il culto ab immemorabili è stato confermato da Pio VI il 6 agosto 1783; la festa venne fissata alla prima domenica di agosto ed estesa a tutta la diocesi. Le venerate spoglie, conservate per lungo tempo intatte, hanno subito notevoli deterioramenti nelle frequenti emigrazioni da un luogo all'altro. Oggi si conservano onorificamente nella parete sinistra della cappella di santo Stefano detta anche «del beato Ottaviano», nella cattedrale savonese. Sulla volta Ottaviano è raffigurato, in un affresco di P.G. Brusco, nell'atto in cui distribuisce elemosine ai poveri.

**Messa del comune dei Pastori, per i Vescovi, schema 5.
Lecture dal Lezionario feriale.**